



### Si esamina il ricorso contro la squalifica di Mihajlovic

Il reclamo contro la squalifica per quattro giornate inflitta l'altra settimana dal giudice sportivo al sampdoria Mihajlovic sarà esaminato oggi dalla commissione disciplinare. Altri ricorsi all'esame dei giudici di secondo grado saranno quelli contro le squalifiche di Boksic (della Juventus, due giornate) Ferrante (del Torino, due giornate) e Dall'Igna (della Cremonese, una giornata). La commissione esaminerà, inoltre, i deferimenti del procuratore federale a carico di Brescia, Verona e Napoli in relazione al comportamento dei rispettivi tifosi.

### Panucci si farà espellere per giocare in azzurro?

L'olandese del Real Madrid Clarence Seedorf, che al prossimo cartellino giallo in campionato verrà squalificato ha dichiarato che, domenica prossima, nella partita contro il Saragozza, si farà ammonire («Se segnerò - ha detto il giocatore olandese - mi sfilero la maglia e andrò ad esultare vicino ai tifosi, è il metodo più sicuro per essere ammonito»), per essere così libero di rispondere alla chiamata della sua nazionale. Secondo Seedorf, anche Christian Panucci, che è nell'identica situazione, si farà amonire per potersi mettere subito a disposizione del ct della nazionale azzurra Cesare Maldini.



**L'Unità  
loSport**

**COPPA DELLE COPPE** Il Benfica vince per 1-0 ma non basta per ribaltare la batosta subita a Lisbona

# Fiorentina sconfitta ma la semifinale è sua



Il giocatore della Fiorentina Manuel Rui Costa in azione Pinto/Reuters

DALLA REDAZIONE

FIRENZE. Complicarsi la vita con una prestazione sconcertante, di quelle versione campionato per intendersi. La Fiorentina non riesce a scrollarsi di dosso il momento no, esce sconfitta contro un modesto Benfica, ma riesce comunque ad agguantare la qualificazione. Non riesce però alla Fiorentina a ricucire lo strappo con la tifoseria che alla fine giustamente ha ricoperto la squadra dai fischi, che hanno punteggiato per quasi tutti i novanta minuti la prova dei viola.

Dicevano: vedrete in coppa. Sì, bastava mettersi d'accordo cosa ci fosse da vedere. Se la Fiorentina o il Benfica. Con la semifinale in casaforte, la lettera del presidente Cecchi Gori che pretendeva una reazione, tutti si attendevano dai giovanotti vestiti di viola una risposta sia in termini di risultato che di gioco.

Flop clamoroso e delusione per i quarantamila che hanno gremito il "Franchi".

Uno stadio dal clima surreale, per l'annunciato sciopero (ma solo per 45 minuti) dei tifosi della curva Fiesole che hanno voluto protestare contro le 27 denunce per altrettanti tifosi a seguito degli incidenti avvenuti prima della partita con la Juventus. Il silenzio però via via si è trasformato in un uragano di fischi. All'indirizzo, ovviamente, dei viola che in campo non hanno fatto proprio niente per cambiare le cose.

Una specie di "melina" (anche se non voluta) con passaggi per linee esterne e spesso all'indietro. Mai una verticalizzazione, un cambio di velocità. La Fiorentina sembrava come incapace di mettere in condizione le due punte, Batistuta e Baiano, di andare a rete. Cosicché anche il modesto Benfica, rivoluzionato nel modulo e negli uomini rispetto alla partita di Lisbona, ha deciso di provarci. Valdo e Joao Pinto hanno tenuto costantemente in scacco il centrocampo viola e hanno avuto spesso in ma-

### FIorentina-BENFICA 0-1

FIorentina: Toldo, Carnasciali, Falcone, Padalino, Amoroso, Serena, Piacentini, Rui Costa (25' st Robbiati), Schwarz, Batistuta, Baiano (35' st Oliveira). (22 Mareggini, 17 Pusceddu, 20 Bigica).

BENFICA: Preud'Homme, Jorge Soares, Bermudez, Tahar (32' st Iliev), Marinho (32' st Bruno Caires), Jamir, Valdo, Pedro Henriques, Joao Pinto, Edgar, Paulao (32' st Panduru). (12 Brassard, 25 Maieco).

ARBITRO: Van Del Ende (Olanda).

RETE: nel pt 22' Edgar.

ANGOLI: 5-4 per il Benfica. Serata tiepida, terreno in buone condizioni. Spettatori 30 mila. Ammoniti: Tahar, Jorge Soares, Schwarz per gioco falloso.

no il pallino del gioco.

Ranieri, che nella partita di andata aveva sorpreso per la spregiudicatezza del modulo, ieri sarà fatto lo stesso, ma al contrario. Ha spedito in campo una squadra con cinque difensori e tre a centrocampo.

Ma le due punte portoghesi, Edgar e Alvez, giocando molto larghe, hanno di fatto messo fuori-gioco Amoroso che ha fatto più danni che altro. Le intenzioni di Ranieri erano evidentemente quelle di contenere il prevedibile "tutto per tutto" del Benfica. Errore, perché è stato proprio l'atteggiamento rinunciatario dei viola a indurre i lusitani a farci un pensiero.

Da subito si è visto che nel pacchetto arretrato viola c'era qualcosa che non andava. Così come a centrocampo. Allora ecco che il Benfica alla prima occasione va in vantaggio. Jamir lancia lungo per Paulao (creduto a torto in fuorigioco dai difensori viola) che mette al centro per l'indisturbato Edgar che fa secco Toldo.

L'attesa (e pretesa) reazione della Fiorentina si è concretizzata con due stoffate su punzione di Batistuta, ma in entrambe le occasioni Preud'homme ha dimostrato di essere un grande portiere. E poi quando il numero uno del Benfica è sembrato battuto, la conclusione

ravvicinata di Baiano si è stampata sul palo.

La ripresa si apre con la pirotecnica coreografia della Fiesole, ricompaiono gli striscioni, tornano i cori (ma non scompaiono i fischi). E anche la Fiorentina sembra più tonica e determinata.

Forse Cecchi Gori ha fatto una visitina nello spogliatoio? La determinazione però non sempre fa rima con risultato. E in campo le cose non sono cambiate granchè. Tiri in porta infatti, nemmeno l'ombra. Rui Costa ha continuato a agioneggiare col pallone, l'attacco a non avere rifornimenti e la difesa a soffrire le peraltro sterili offensive dei portoghesi. Poi Ranieri tenta la carta Robbiati (al posto di Rui Costa), ma l'effetto non è quello sperato.

E allora ci prova anche il collega Manuel José con un triplo cambio, ma anche lui deve rassegnarsi. Il Benfica vince la partita, ma è la Fiorentina che si qualifica alla semifinale di Coppa delle Coppe e oggi a Losanna conoscerà il prossimo avversario.

E potrebbe essere anche il Barcellona di Ronaldo che ha raggiunto la semifinale pareggiando per 1-1, con un gol del tanto desiderato asso brasiliano, contro l'Aik Stoccolma.

Franco Dardanelli

LE PAGELLE

## In difficoltà Rui Costa e Amoroso Batigol ok

**Toldo 6:** non ha colpe sul gol di Edgard. Per il resto, non ha la possibilità di mostrare il campionario del suo talento. Nell'ordinaria amministrazione è, come al solito, sicuro e preciso.

**Serena 5,5:** ha qualche incertezza, soprattutto quando avanza Paulao e Joao Pinto. Va un po' meglio quando si proietta in avanti.

**Carnasciali 6:** esegue diligentemente il compito che gli è affidato, anche se con qualche affanno. Talvolta si mette in evidenza venendo in avanti.

**Amoroso 5:** evanescente, nella prima frazione di gioco è in evidente difficoltà. Fenta di arginare le folate degli avanti portoghesi. Ma arranca.

**Padalino 6:** sorregge la difesa. Nel primo tempo, quando Joao Pinto e compagni vengono avanti pericolosamente, Padalino fa quello che può. È quasi sempre lui a stoppare gli attacchi.

**Schwarz 5:** non è in gran giornata, come quasi tutta la squadra. Colpa anche sua se il centrocampo avversario viene troppo avanti. Si fa ammonire per un fallo inutile. Migliora nella ripresa.

**Rui Costa 5,5:** due belle azioni all'inizio, poi scompare dal gioco. Non è al massimo e si vede. Giustamente Ranieri lo sostituisce. Dal 70', Robbiati 6: risveglia il centrocampo viola.

**Piacentini 6:** combatte, lotta e, considerando il giroge collezionato, non è poco. Frequentemente le azioni fanno perno su di lui.

**Falcone 5,5:** poca grinta, una prestazione scialba.

**Batistuta 6:** non ha molte possibilità di mettersi in luce. Però, quando la palla gli arriva tra i piedi è sempre pericoloso. Scheggia la traversa, si incunea tra gli avversari.

**Baiano 6:** è determinato, corre, combatte, colpisce un palo. Uno dei migliori. Dall'80' Oliveira sv.

Monza, conclusa la tre giorni di prove della Ferrari. Il nuovo motore va e il tedesco disintegra il record della pista

# Gran feeling tra Schumi e la «rossa»

DALL'INVIATO

MONZA La Ferrari è soddisfatta, Schumacher lo è ancora di più. La tre giorni di prove a Monza si è chiusa nel migliore dei modi per la scuderia del Cavallino: record della pista del tedesco con 1:24.134 contro l'1:24.204 di Hill ottenuto in pole position nella scorsa stagione. Se poi al record di Schumi si aggiunge anche l'affidabilità del motore, il barra 2, che ha percorso in questa "maratona" un totale di 472 chilometri, la Ferrari non può che essere fiduciosa sul futuro della sua vettura.

Ne è convinto l'intero Team, ma ancora di più il suo numero uno, Michael Schumacher in vena di esternazioni al termine della dura giornata di prove: «Sono contento, miglioriamo in continuazione. Anche se le prove di oggi (ieri, ndr) non sono state determinanti per il Brasile, sono certo che siamo in via di continua crescita. Sul circuito di Interlagos sarà importante trovare

un giusto equilibrio e sono fiducioso per la mia prestazione: credo di potersalire sul podio».

La Ferrari però durante la mattinata di ieri ha avuto qualche problema. Schumacher ed Irvine hanno iniziato a testare le vetture, dividendosi, sostanzialmente, i compiti.

L'irlandese ha lavorato molto sui pneumatici (alla fine ha percorso in totale 593 chilometri) e ieri 65 giri con il 046/1 (motore utilizzato a Melbourne), effettuando dieci uscite con gomme nuove. Irvine inoltre ha badato più all'assetto della macchina e all'aerodinamica. Schumacher dopo un paio di giornate dedicate alla messa a punto della sua vettura, come da copione, nel primo pomeriggio e dopo una mattinata dentro e fuori il box per noie alla frizione, si è preparato per il Long Run. In totale il povero Michael ha contato solo 8 giri di pista prima di colazione. Poi si è rilassato verso l'ora di pranzo, ha preso una pausa, si è tolto la tuta e

ha torso nudo si è ricaricato godendosi la splendida giornata di sole. Poi, verso le 14, è risalito sulla «rossa» ed è partito per il Gp di simulazione, il Long Run.

Trentaquattro i giri in totale e con responso positivo della vettura: il campione tedesco ha girato con il barra due (l'evoluzione del 046/1) suddividendo in tre sezioni la simulazione di gara.

Nella prima parte, diciassette giri in totale, Schumi ha viaggiato sotto 1:26, scendendo, all'ultima tornata, a 1:24.63. Nella seconda tranche del percorso, dopo una fermata tecnica ai box (regolazione del sedile e controllo motore), il tedesco è sceso ancora sotto l'1:25, e con un 1:24.47, ha collezionato il miglior tempo della giornata tra gli applausi dei duemilaicinquacento paganti sulle tribune. Poi Schumacher ha concluso alla grande con tre mini uscite (9 giri in tutto): il tedesco ha testato le gomme. E lì ha fatto il «tempon» che ha cancellato il precedente record

di Damon Hill.

Ora, dunque, tutto è pronto per il prossimo Gp in Brasile. Dalla Ferrari arrivano infatti notizie più che confortanti: «Sono circa 6mila i chilometri percorsi nei test. Abbiamo provato molto e questo ci permette di essere più tranquilli in termini di affidabilità».

Prima della partenza per San Paolo, dove il 30 si correrà il secondo Gp della stagione, oggi (Irvine) e sabato (Schumi) a Fiorano collauderanno le vetture per il Sudamerica: saranno tre e tutte con il motore barra 1. Per il momento l'«evoluzione» barra 2 rimarrà a riposo. Domenica, da Linate, partiranno materiali e vetture l'intero successivo il Team al completo. Schumi, comunque, ha dato appuntamento al prossimo podio... a Melbourne è stato secondo, in Brasile potrebbe anche salire più in alto.

Maurizio Colantoni

I 50 anni del Cavallino

## Trecento Ferrari a Roma La sfilata si farà a Caracalla

ROMA. Il circuito delle 300 automobili della Ferrari che compie 50 anni si farà a Caracalla, nonostante le perplessità degli ambientalisti. In una conferenza stampa che si è in Campidoglio, Luca di Montezemolo, presidente della Ferrari, e il sindaco Francesco Rutelli hanno, però, escluso che la capitale possa essere prescelta per un nuovo progetto di FI. «L'ipotesi - ha detto Montezemolo - è irrealizzabile e obiettivamente fuori luogo per una città come Roma». «Significherebbe - ha ribadito Rutelli - un sacrificio che non possiamo chiedere ai romani». Ricordando la storica vittoria, la prima, della Ferrari con la 125 S che fece vincere a Franco Cortese il 25 maggio del '47, sullo stesso circuito di oggi, il Gp di Roma, i promotori hanno assicurato che la parata con i 300 esemplari storici sarà una occasione di festa che si svolgerà nel rispetto dell'ambiente e dei limiti di velocità». La parata che vedrà sfilare nel pomeriggio del primo giugno 300 automobili gran turismo e di Formula uno d'epoca con i piloti che ne

hanno fatto la storia percorrerà viale delle Terme di Caracalla, viale Guido Baccelli, via del circo Massimo e via dei Cerchi. Il programma per 50 anni della Ferrari comincerà sabato 31 maggio con l'inaugurazione dell'esposizione allo Stadio dei Marmi delle vetture dei collezionisti Ferrari di tutto il mondo; nella serata il Campidoglio ha organizzato la cena di gala per collezionisti e piloti. Il primo giugno, oltre alla parata a Caracalla, ne è prevista un'altra in mattinata, con le sole Ferrari storiche su un itinerario cittadino ancora da definire. Per il 2 giugno è fissata una visita dei collezionisti ai luoghi storici della città e il 3 giugno i partecipanti alla sfilata lasceranno Roma per raggiungere Maranello lungo l'itinerario della Mille miglia. Le auto che sfileranno sono tutte in perfetto stato, dalla 312 di Lauda alla 641 di Prost fino alla 310B di Schumacher e Irvine. Non mancherà la sorpresa per il grande pubblico: la Ferrari bianca che Roberto Rosellini regalò ad Ingrid Bergman per il loro matrimonio.